

“Ogni fatica associata alla passione di Cristo diviene elemento di redenzione individuale e sociale. Il paradiso è aperto dalla passione; la chiave ne è la croce. E siccome vogliamo entrare in paradiso, bisogna che l’adoperiamo” (Don Alberione).



La Parola pregata...

Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello...

Questa è la notte che salva tutti i credenti nel Cristo dall’oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo, li consacra all’amore del Padre e li unisce nella comunione dei santi.

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro.

O notte veramente gloriosa che ricongiunge la terra al cielo e l’uomo al suo Creatore!

(Dal Preconio della Veglia pasquale)

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri del dolore e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.



Preghiera

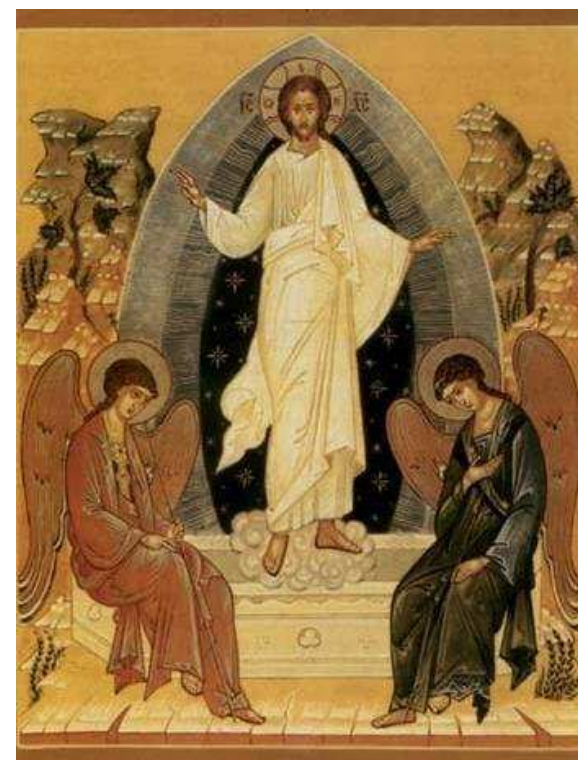
Gesù, Maestro divino, ti adoriamo con gli angeli che cantarono i motivi della tua incarnazione: “Gloria a Dio e pace agli uomini”.

Ti ringraziamo di averci chiamati a partecipare al medesimo tuo apostolato. Accendi in noi la stessa tua fiamma dello zelo per Dio e per le anime. Riempi di te tutte le nostre potenze: vivi in noi perché ti irradiamo con l’apostolato della preghiera e della sofferenza, delle edizioni e della parola, dell’esempio e delle opere.

Manda buoni operai alla tua messe; illumina i predicatori, i maestri, gli scrittori; effondi in essi lo Spirito Santo; disponi le menti e i cuori ad accoglierlo. Vieni, Maestro e Signore!

B. Alberione

Preghiamo insieme per le vocazioni



aprile 2009
aprile 2009

Istituto Maria Santissima Annunziata

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

O Santo Spirito Paraclito,
perfeziona in me l'opera iniziata da Gesù
e rendi forte e continua la mia preghiera.

Dona slancio al mio apostolato,
che vuole raggiungere tutti gli uomini e
tutti i popoli, redenti dal sangue di Cristo.

Liberami da ogni presunzione
e sollevami nelle regioni
della santa umiltà, del vero timor di Dio,
del coraggio generoso.

Nessun legame terreno mi impedisca
di vivere in pienezza la mia vocazione:
nessun interesse o calcolo rinchiuda
gli spazi immensi della carità
nelle strettoie dei miei piccoli egoismi.

Tutto sia grande in me:
la ricerca e il culto della verità,
la prontezza al sacrificio fino alla croce.

Tutto corrisponda
all'estrema preghiera del Figlio al Padre
e a quella effusione di te, o Spirito di amore,
che Essi vollero sulla Chiesa,
sulle singole anime e sui popoli.

Amen!

Giovanni XXIII

Considerazioni

Tra qualche giorno entreremo nel vivo
della vita della Chiesa: la passione, la morte
e la risurrezione del Signore Gesù.

Tutta la vita di Gesù è stata segnata dalla
sofferenza, soprattutto quella del rifiuto: Lui,
il Figlio di Dio venuto a portare a tutti gli
uomini l'Amore del Padre, è stato segno di
contraddizione, per la rovina di alcuni e per
la vita di altri, come aveva profetato il
vecchio Simeone.

Lui è rimasto fedele alla volontà del
Padre ed è andato incontro alla croce, come
il vero Agnello sacrificale, Colui che, una
volta per sempre, offre se stesso per la
salvezza di tutti, anche di coloro che lo
perseguitano.

S. Paolo mi invita ad offrire il mio corpo,
tutta me stessa, la mia vita, per rendere un
culto vero a Dio, un culto concreto. Come
diceva il nostro Beato Fondatore: "Forze
vergini, consumate per dare la verità alle
anime... e offrire il proprio corpo a Dio,
nel senso di S. Paolo...".

La sofferenza mi fa paura, come il
rifiuto e la fatica. Ma il Signore non vuole
che io sia nella tristezza, mi chiama ad
abbandonarmi alla Sua volontà per rendere
salvifico, per me e per altri, il dolore, che è
parte della vita di ogni persona, e passare
dalla morte alla vita: risorgere!

Dalla Sacra Scrittura

*"Vi esorto dunque, fratelli, per la
misericordia di Dio, ad offrire i vostri
corpi come sacrificio vivente, santo e
gradito a Dio; è questo il vostro culto
spirituale.*

*Non conformatevi alla mentalità
di questo secolo, ma trasformatevi
rinnovando la vostra mente, per poter
discernere la volontà di Dio, ciò che è
buono, a Lui gradito e perfetto".*

Rm 12,1-2

Passo parallelo

"La divina funzione del dolore:

*a) nella sua origine: soddisfazione
pel peccato, prova necessaria,
corredenzione.*

*b) Nel modo di soffrire: "per ipsum,
cum ipso et in ipso".*

*La dottrina della grazia o tra-
sformazione in Gesù Cristo di cui si
diviene corpo mistico... "vivit in me
Cristus".*

DF 49